

ARTE – MAGGIO
SPECIALE BIENNALE



A PARIGI

LEANDRO ERLICH

Il dubbio oltre lo specchio



Leandro Erlich, *Lost garden*, 2009, cm 257x356x180, struttura in metallo, imitazione di un muro in mattoni, finestre, specchi, acrilico, piante artificiali e luci. In mostra nella retrospettiva in corso al Grand Palais di Parigi fino al 6 settembre.

Le spiazzanti installazioni dell'artista argentino ci catapultano in un universo onirico, dove l'illusione è strumento di conoscenza

DI LICIA SPAGNESI

Abbi dubbi! L'imperativo della canzone di Edoardo Bennato potrebbe fungere da colonna sonora della retrospettiva che il Grand Palais di Parigi con Arthemisia dedica a **Leandro Erlich** (Buenos Aires, 1973), nella quale il **dubbio** è il vero protagonista, assurgendo a metodo interpretativo del nostro rapporto con il reale. Le sue installazioni funzionano infatti come **trappole percettive** che finiscono per smascherare i nostri schemi mentali, gli automatismi con cui siamo abituati a relazionar-

© Kikiu Kairo, Courtesy Mori Art Museum





1

1 **Leandro Erlich**, *Port of reflections*, 2014, struttura in metallo, legno, barche in vetroresina, moquette nera e motore. 2 *Bâtiment*, 2004, facciata di un palazzo ricreata a terra, tecnica mista, specchio inclinato a 45 gradi, cm 626x1050x700.

ci con il mondo esterno, arrivando, in alcuni casi, a minare preconcezioni e stereotipi. Sempre con un approccio ironico e giocoso, attraverso dispositivi spiazzanti, divertenti e accessibili a un pubblico eterogeneo, affascinato tanto dalla dimensione spettacolare quanto dalla profondità delle implicazioni concettuali.

TEATRO. La mostra a Parigi presenta in tutto 14 installazioni ambientali di grandi dimensioni e alcune sculture, la maggior parte delle quali abbiamo potuto vedere nella retrospettiva organizzata a Milano in Palazzo Reale nel 2023. Del resto, il rapporto tra l'artista argentino e l'Italia è molto stretto: fino al 22 novembre il **Negozio Olivetti** a Venezia ospita venti sue sculture nella personale *Hybrids*, mentre l'Umoca di Colle Val d'Elsa presenta fino al 20 settembre la mostra *Sotto gli archi del tempo*, con sculture fatte di resina e sabbia. Nelle sale del Grand Palais, il percorso è composto da installazioni che ricreano luoghi "ordinari", banali, anonimi: ascensori, finestre, porte, scale o facciate... Nel nostro quotidiano li

attraversiamo o vi passiamo davanti quasi senza farci caso, ma l'artista li trasforma in **set teatrali** dove lo spettatore è chiamato a vivere esperienze fuori del comune. Nonostante ciascuno possa interagire liberamente, ci accorgiamo di seguire una sorta di **trama non scritta**, guidati da una regia sapiente in un cammino di esperienza, scoperta e meraviglia dove l'illusione non è inganno, ma strumento di conoscenza. Si comincia da *Port of reflections*, ovvero un porto di "riflessi" che devono suscitare "riflessioni". In un ambiente immerso nell'oscurità, scorgiamo una sorta di pontile dove sono ormeggiate alcune barche che si specchiano galleggiando nell'acqua nera. Osservando meglio, scopriamo che le barche non proiettano la propria immagine sulla superficie dell'acqua (è moquette), ma si confrontano con un doppio "scultoreo" che prende il posto dell'immagine speculare e dondolano dolcemente grazie a un meccanismo nascosto, che imita il movimento delle onde. È l'apparizione di queste presenze fantasmatiche a "traghettarci" in un **universo surreale, onirico**, dove

continua a pag. 111 →



Aste e galleria

La produzione di **Leandro Erlich** (nella foto) è trattata dalla **Galleria Continua** di San Gimignano a prezzi compresi tra **25mila euro**, per le opere di piccole dimensioni, e **1,8 milioni di euro**, il costo di una delle sue installazioni monumentali. In asta l'artista ha una presenza abbastanza rarefatta. Il record risale dal novembre 2011, quando **Phillips New York** aggiudicò a **93mila euro** *Window and ladder - Too late for help*, 2008 (legno e fibra di vetro, 5 esemplari e 2 prove d'artista). Nel novembre 2025 **Blindarte Napoli** ha battuto a **19mila euro** *Cadres dorés*, del 2007 (cornici, foto, vetro e legno, 2 esemplari), mentre nel dicembre 2024, da **Christie's New York**, *Subway*, 2010 (5 esemplari e due prove d'artista), è stata pagata **27mila euro**.